



Percorso di accesso e tracciato indicativo della Faustinelli-Bettoni-Polese allo Sperone N-E della Cima di Lasté + traversata per cresta al Corno Baitone

Primi salitori: Giovanni Faustinelli, Cesare Bettoni, Armando Polese il 4 settembre del 1955; Arrigo Jannantonj e Dario Bellegrandi il 17 agosto 1910 per la traversata in cresta dalla Cima di Lasté al Corno Baitone

Caratteristiche: Itinerario in ambiente selvaggio che risale il pilastro che la Cima di Lasté protende verso la val d'Avio e che delimita a destra la parete S-E con la sua caratteristica forma di pala concava. Percorso generalmente su roccia buona e dallo sviluppo non indifferente. Nel complesso, stante anche il lungo rientro che prevede necessariamente di raggiungere la vetta culminante del sottogruppo, trattasi di un tragitto da non sottovalutare nonostante le contenute difficoltà puramente tecniche.

Materiale: N.d.a., serie di friends e nuts; scelta di chiodi

Equipaggiamento: Con presenza di neve, d'obbligo munirsi di ramponi ed eventualmente di piccozza

Protezioni: Assenti; soste da attrezzare

Accesso: Dal paese di Temù proseguire (indicazioni per la Val d'Avio ed il Rif. Garibaldi) fino a raggiungere Malga Caldea seguendo una strada sterrata a tratti molto sconnessa; parcheggiare in corrispondenza di uno spiazzo situato di fronte alla malga

Avvicinamento: Proseguire a piedi per la strada prima sterrata e poi asfaltata fino a costeggiare i laghi d'Avio e Benedetto seguendo poi il sentiero che porta al rifugio Garibaldi accedendo di seguito al vasto ripiano marnoso di Malga Lavedole 2044 m ai piedi dell'imponente versante costituito dalle pareti orientali del Corno Baitone, di Cima Wanda e della Cima di Lasté. Ci si alza inizialmente verso destra fino a traversare poi verso sx ai piedi dello Sperone N-E. Si risale per ca. 30 m il canale del Passo del Canalone Ghiacciato fino alla base di un diedro che sale allo spigolo. Il tratto dal parcheggio alla zona dei laghi è particolarmente noioso, soprattutto in discesa; assolutamente consigliabile prevedere l'utilizzo della MTB!

Attacco: Alla base di un facile diedro che consente di raggiungere il filo dello sperone.

Itinerario: Si riporta a seguire integralmente la relazione dei primi salitori: "Dopo alcuni tratti di corda (media difficoltà) si giunge ad un monolito strapiombante che preclude la salita diretta; il passaggio si trova pochi metri sulla destra, per una serie di lastroni sovrapposti. Questo passaggio di circa 40 metri, nonostante all'aspetto sia di media difficoltà, è il punto più impegnativo di tutta la salita per la disposizione rovesciata delle placche e la mancanza di appigli (Molto difficile: 2 chiodi assicurazione levati negli ultimi 15 metri del passaggio). Da qui lo spigolo, dopo un breve tratto più facile, si raddrizza ancora ed offre una continua difficile arrampicata per lastroni che richiedono spesso la tecnica di contrasto. Nell'ultima parte aumenta l'inclinazione ma non è conveniente usufruire di alcune cenge che si presentano sulle due pareti laterali e che non offrono possibilità apprezzabile di risalita sulla spigolo. Da ultimo per una serie di difficili denti rocciosi, si giunge direttamente alla vetta. La via più consigliabile per il ritorno scende per circa 40 metri sulla parete est lungo un canale-diedro (difficile) attraversa la parete per circa 20 metri sotto la cresta e risale alla Cima Wanda (3265 m). Da qui si risale per ghiaccio e rocce non sempre facili al Corno Baitone (3331 m) per discendere quindi in Val d'Avio".

Discesa: La discesa si svolge inizialmente sul versante Baitone lungo la via normale; segnalata (segnavia CAI n. 50). Dalla sommità abbassarsi tendendo leggermente a sx per facili salti fino ad una sorta di nicchia sopra un diedro-fessura; ancoraggio in loco per eventuale doppia; se si scende arrampicando è un II+/III- cui prestare un poco di attenzione. Sotto il diedro fessura, continuare con percorso non obbligato abbassandosi per brevi salti tendendo sempre verso sx fino al ghiaione o agli eventuali campi nevosi residui. Prestare attenzione in caso di scarsa visibilità vista l'uniformità del terreno disceso a non tendere a dx (faccia a valle) data la presenza di salti rocciosi ripidi. Dalla base del salto roccioso sommitale, percorrere i ghiaioni o i campi nevosi alla base della cresta S-O del Corno Baitone fino a raggiungere la Bocchetta dei Laghi Gelati 2998 m posta più a nord rispetto al punto di massima depressione del cresta. Da questa, si cala in val d'Avio per ampi dossi morenici deviando dapprima verso sud quasi a costeggiare la parete Est del Corno Sett.le di Premassone per poi scendere direttamente fino ad intercettare il tracciato del sentiero n. 1 seguendo il quale si rientra a valle. Percorso da seguire solo con ottime condizioni di visibilità. Diversamente conviene rientrare transitando per il Rif. Tonolini ed il Passo di Premassone.

Bibliografia: 1) Guida dei Monti d'Italia - CAI-TCI - Adamello Volume II - Pericle Sacchi - 1986; 2) Adamello - periodico della Sezione del CAI di Brescia - anno 1955 - n. 5